



**DELIBERA n. 50 Consiglio di Istituto - a. s. 2020/2021**  
(estratto del Verbale del Consiglio di Istituto n. 5 del 15 gennaio 2021)

**OGGETTO: Aggiornamento art. 4 Regolamento d'Istituto (sanzioni disciplinari)**

Il giorno 15 del mese di gennaio dell'anno 2021 alle ore 18,15 si riunisce in videoconferenza il Consiglio di Istituto.

OMISSIS

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita alla trattazione dell'ordine del giorno:

1. omissis
2. Aggiornamento art. 4 Regolamento d'Istituto (sanzioni disciplinari)
3. omissis
4. omissis
5. omissis
6. omissis
7. omissis

**Per il punto 1)** Dopo l'esposizione da parte del dirigente scolastico della necessità di tipizzare le sanzioni disciplinari a norma della nota ministeriale n. 3602 del 2008 e dunque di aggiornare il Regolamento d'Istituto vigente all'art. 4, viene discusso il nuovo articolato frutto di confronto con le funzioni strumentali dell'area dedicata.

**IL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

VISTE le competenze del Consiglio di Istituto, ai sensi del D. Lgs. 297/1994;

chiamato a deliberare, con la seguente votazione:

Presenti	Favorevoli	Contrari	Astenuti
12	12	0	0

**DELIBERA**

di approvare all'unanimità l'aggiornamento dell'art. 4 Regolamento d'Istituto (sanzioni disciplinari) come da allegato.

Tropea, 15/01/2021

Il segretario  
Prof.ssa Caterina Ventrice

Il Presidente  
Sig.ra Rossella Scrugli

## Articolo 4

### *Norme di regolamentazione delle sanzioni disciplinari*

La scuola è un luogo di garanzia e di promozione. La coscienza pedagogica ci ha insegnato il valore formativo ed educativo del cosiddetto effetto Pigmalione positivo, vale a dire il rinforzo di comportamenti socialmente competenti e il radicamento di abitudini prosociali grazie alla valorizzazione del buono e del positivo che è in ognuno. Per tale ragione, ogni sanzione prevista di séguito ha inizio con un'azione di *promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del "danno"*.

Purtuttavia, la scuola deve potersi dotare di strumenti concreti di carattere sia educativo che sanzionatorio per far comprendere ai giovani la gravità ed il profondo disvalore sociale di atti o comportamenti disomogenei ai principi educativi che informano il PTOF, se non addirittura di violenza, di sopraffazione nei confronti di coetanei, con particolare riguardo ai pari disabili o, comunque, che si trovino in una situazione di difficoltà. Comportamenti che, come afferma chiaramente la norma (DPR 249/98 come innovato dal DPR 235/07, secondo la nota esplicativa del MIUR n. 3602 del 2008), configurano delle fattispecie di reati che violano la dignità ed il rispetto della persona umana o che mettano in pericolo l'incolumità delle persone e che, al contempo, nei casi più gravi, sono caratterizzati dalla circostanza di essere stati ripetuti dalla stessa persona, nonostante per fatti analoghi fosse già stato sanzionato, e che quindi sono connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale nell'ambito della comunità scolastica. Di fronte a tali situazioni, che la norma descrive in via generale, la scuola deve poter rispondere con fermezza ed autorevolezza al fine di svolgere pienamente il suo ruolo educativo e, al tempo stesso, di prevenire il verificarsi dei predetti fatti. I comportamenti riprovevoli, e connotati da un altissimo grado di disvalore sociale, non possono essere trattati al pari delle comuni infrazioni disciplinari, ma devono poter essere sanzionati con maggiore rigore e severità, secondo un principio di proporzionalità tra la sanzione irrogabile e l'infrazione disciplinare commessa. L'inasprimento delle sanzioni, per i

gravi o gravissimi episodi sopra citati, si inserisce infatti in un quadro più generale di educazione alla cultura della legalità intesa come rispetto della persona umana e delle regole poste a fondamento della convivenza sociale. A tal fine le istituzioni scolastiche si ispireranno al principio fondamentale della finalità educativa e “costruttiva”, di riparazione del danno, e non solo punitiva della sanzione e alla non interferenza tra sanzione disciplinare e valutazione del profitto (art 4, comma 3, DPR 249).

Agli alunni che incorrano in mancanze disciplinari mancando ai doveri elencati nell’art. 3 del D.P.R. 24/06/98 n.249 sono inflitte, secondo la gravità della mancanza, le seguenti punizioni disciplinari:

Infrazione	Sanzione	Soggetto che sanziona
Frequenza irregolare.	Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del “danno”. Annotazione sul registro di classe.	Docente di classe Coordinatore Consiglio di classe Delegato del Ds
	Successiva convocazione della famiglia. Penalizzazione sulla valutazione del comportamento.	Coordinatore Consiglio di classe Dirigente Scolastico (o suo delegato)
Assenza o ritardi ingiustificati.	Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del “danno”. Ammonizione scritta sul registro di classe e comunicazione ai genitori	Docente di classe Coordinatore Delegato del Ds Consiglio di classe
Assenza o ritardi ingiustificati <u>reiterati</u> .	Successiva convocazione della famiglia	Coordinatore Consiglio di classe Dirigente Scolastico (o suo delegato)

	Sospensione per 1 giorno con obbligo di frequenza	Consiglio di classe
Mancata assunzione dei propri impegni (mancata esecuzione dei compiti a casa e assenze ingiustificate nei giorni delle verifiche).	Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del “danno”. Ammonizione scritta sul registro di classe e comunicazione ai genitori  Se il comportamento è reiterato, convocazione della famiglia.	Docente di classe Coordinatore Delegato del Ds Consiglio di classe  Coordinatore Consiglio di classe Dirigente Scolastico (o suo delegato)
Mancanza di materiale didattico richiesto.	Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del “danno”. Ammonizione scritta sul registro di classe e comunicazione ai genitori Successiva comunicazione scritta alla famiglia.	Docente di classe Coordinatore Consiglio di classe
Reiterata mancanza del materiale didattico	Convocazione della famiglia.	Coordinatore Delegato del Ds Consiglio di classe
Comportamenti tesi a disturbare l’attività didattica.	Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del “danno”. Richiamo verbale. Ammonizione scritta.	Docente di classe Delegato del Ds
Uso non autorizzato del cellulare, di altri dispositivi elettronici, di	Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del “danno”. Ammonizione scritta e	Docente di classe Coordinatore Dirigente Scolastico (o suo delegato)

carte da gioco o di altri materiali non consoni all'ambiente scolastico.	ritiro del cellulare (o altro materiale non consono) con riconsegna ai genitori.	
Mancata firma delle comunicazioni scuola/famiglia e giustificazione delle assenze.	Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del "danno". Avviso scritto alla famiglia. Convocazione della famiglia (dopo tre avvisi dei docenti)	Docente di classe Coordinatore Delegato del Ds
Mancato rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza dell'Istituto.	Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del "danno". Ammonizione scritta e convocazione dei genitori.  Se reiterati e gravi, sospensione di 1 giorno con obbligo di frequenza	Docente di classe Coordinatore Dirigente Scolastico (o suo delegato)  Consiglio di classe
Uso non autorizzato di cellulari o dispositivi elettronici	Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del "danno". Se inefficace, sequestro dei dispositivi e convocazione dei genitori. In casi di reiterazione dell'infrazione, penalizzazione sulla valutazione del comportamento.	Docente di classe Coordinatore Delegato del Ds Consiglio di classe

<p>Riprese/registrazioni con il cellulare, o altri dispositivi, senza autorizzazione, di persone, luoghi o momenti dell'attività scolastica in violazione della privacy.</p>	<p>Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del "danno". Se inefficace, comunicazione ai genitori, ritiro del dispositivo e riconsegna ai genitori.</p> <p>Sospensione fino a 5 giorni, secondo i principi di proporzionalità, gradualità e gravità.</p>	<p>Docente di classe Coordinatore Delegato del Ds</p> <p>Consiglio di classe</p>
<p>Inserimento delle riprese su social network/internet</p>	<p>Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del "danno", congiuntamente alla sospensione fino a 10 giorni con o senza obbligo di frequenza, secondo i principi di proporzionalità, gradualità e gravità.</p> <p>Per i casi più gravi, sconfinanti nel bullismo e nel cyberbullismo, sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con o senza obbligo di frequenza, secondo i principi di proporzionalità, gradualità e gravità, con risarcimento del danno a carico del colpevole o dell'intera classe in caso di mancata individuazione del colpevole.</p> <p>Eventuale segnalazione alle</p>	<p>Consiglio di Classe</p>

	autorità giudiziarie	
Fatti che turbano il regolare andamento della Scuola.	<p>Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del “danno”, congiunta ad ammonizione scritta sul registro di classe con segnalazione al Dirigente Scolastico.</p> <p>Per i casi più gravi e reiterati sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con o senza obbligo di frequenza, secondo i principi di proporzionalità, gradualità e gravità, con risarcimento del danno a carico del colpevole o dell’intera classe se solidale e corresponsabile nell’agire.</p>	<p>Docente di classe</p> <p>Coordinatore di classe</p> <p>Delegato del Ds</p> <p>Consiglio di classe</p>
Contraffazione della firma dei genitori o di documenti.	<p>Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del “danno”, congiuntamente alla sospensione di 1 giorno con o senza obbligo di frequenza, secondo i principi di proporzionalità, gradualità e gravità.</p>	Consiglio di classe
Uso reiterato di un linguaggio offensivo e	<p>Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del “danno”,</p>	Consiglio di classe

<p>volgare, danneggiamenti alle strutture, arredi laboratori.</p>	<p>congiuntamente alla sospensione da 1 a 15 giorni con o senza obbligo di frequenza, secondo i principi di proporzionalità, gradualità e gravità. Risarcimento del danno a carico del colpevole o dell'intera classe se solidale e corresponsabile nell'agire.</p>	
<p>Allontanamento arbitrario dall'aula durante la lezione o dall'Istituto.</p>	<p>Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del "danno", congiuntamente alla sospensione con o senza obbligo di frequenza da 1 a 15 giorni, secondo i principi di proporzionalità, gradualità e gravità, con o senza obbligo di frequenza.</p>	<p>Consiglio di Classe</p>
<p>Atteggiamenti offensivi verso i compagni, i docenti e il personale della scuola.</p>	<p>Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del "danno", congiuntamente alla sospensione con o senza obbligo di frequenza da 1 a 5 giorni (secondo i principi di proporzionalità, gradualità e gravità)</p>	<p>Consiglio di Classe</p>
<p>Atteggiamenti gravemente o reiteratamente offensivi verso i compagni, i docenti e il personale della scuola.</p>	<p>Sospensione con o senza obbligo di frequenza fino a 15 giorni (secondo i principi di proporzionalità, gradualità e gravità)</p>	
<p>Mancato rispetto delle</p>	<p>Promozione di</p>	<p>Docente di classe</p>

<p>regole di convivenza civile durante la ricreazione e/o la mensa (sprecare cibo, alzare la voce, assumere un atteggiamento scorretto con i compagni, sporcare l'ambiente, comportarsi con eccessiva vivacità).</p>	<p>comportamenti ispirati alla riparazione del "danno".  Richiamo verbale.  Riordino dell'ambiente.  In caso di reiterazione dell'infrazione, penalizzazione sulla valutazione del comportamento.</p>	<p>Dirigente Scolastico (o suo delegato)  Consiglio di Classe</p>
<p>Atteggiamenti offensivi verso qualunque forma di diversità.</p>	<p>Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del "danno", congiuntamente alla sospensione da 1 a 15 giorni.</p>	<p>Consiglio di Classe</p>
<p>Atti di violenza, sopraffazione e/o aggressione (fisica o verbale)</p>	<p>Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del "danno", congiuntamente alla sospensione da 1 a 15 giorni. Eventuale denuncia alle autorità competenti.</p>	<p>Consiglio di Classe</p>
<p>Reiterati comportamenti che costituiscono reato (ivi compreso bullismo/cyberbullismo, violento disprezzo nei confronti della disabilità/diversità) o gravi infrazioni tali che abbiano più volte procurato</p>	<p>Promozione di comportamenti ispirati alla riparazione del "danno", congiuntamente alla sospensione dalle lezioni superiore a 15 giorni. Non ammissione agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione.</p>	<p>Consiglio di Istituto</p>

l'allontanamento dalla comunità scolastica.		
---	--	--

Gli alunni potranno essere esclusi dalla partecipazione a uscite, visite guidate e viaggi di istruzione qualora dalla sanzione comminata dall'organo deputato emerga tale opportunità educativa.

Ogni infrazione compiuta dagli alunni potrà comportare una riparametrazione nella valutazione del comportamento. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Nei casi in cui si renda necessario il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica si cercherà di tenere un rapporto con lo studente e con la famiglia in modo da prepararne il rientro e comunque, il Consiglio di classe che ha proceduto alla sanzione formulerà apposito progetto di reintegro in classe prima o al momento del rientro dell'alunno.

Il Dirigente scolastico, constatato che l'infrazione rientra nelle voci indicate sopra convoca il consiglio di classe disciplinare oppure propone, mediante specifica deliberazione della Giunta Esecutiva, la convocazione di un apposito Consiglio d'Istituto.

Per la convocazione della Giunta Esecutiva e del Consiglio d'Istituto è possibile ricorrere alla procedura d'urgenza, con conseguente riduzione al minimo dei tempi normalmente previsti.

La seduta disciplinare dell'Organo competente (Consiglio d'Istituto/Consiglio di classe) è divisa in due momenti:

Il primo momento è finalizzato alla ricostruzione dell'evento (fase dibattimentale): lo studente interessato ha diritto a partecipare a tale momento e, in quanto minorenni, sarà assistito dai genitori. L'interessato può avvalersi di testimoni a suo favore e presentare una

memoria, che può essere anche sostitutiva della presenza. L'Organo competente può deliberare anche in assenza degli alunni/genitori interessati e della predetta memoria scritta, purché vi sia certezza dell'avvenuta convocazione

Il secondo momento è finalizzato alle decisioni da assumere (fase deliberativa) in seduta tecnica (a tale momento l'alunno interessato e i suoi genitori non sono ammessi).

La seduta dell'Organo competente è valida in presenza della maggioranza degli aventi diritto.

Al secondo momento (fase deliberativa) della seduta non possono partecipare membri in conflitto di interesse. Ai fini della "presenza del numero legale", i membri in conflitto di interesse sono esclusi dal computo.

Il presidente, a fronte di casi complessi, verificata l'impossibilità di concludere in un'unica seduta l'intera procedura, può disporre la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in altro giorno, avendo però cura di evitare inopportune dilazioni della tempistica.

La decisione dell'organo competente, adottata a maggioranza e debitamente motivata, viene comunicata con atto formale allo studente e ovviamente anche alla famiglia.

Le sanzioni disciplinari comminate allo studente verranno segnalate nel fascicolo personale dello stesso e lo seguiranno nel suo iter scolastico. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse legittimo, attuale e concreto entro cinque giorni dalla notifica della comunicazione ad un apposito Organo di Garanzia d'Istituto che dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. È altresì possibile, ove gli insegnanti lo ritengano opportuno, concordare le regole di classe attraverso un "contratto d'aula" stipulato con gli alunni.